

IL FRONTE CGIL, CISL E UIL: «CHIEDIAMO UN INCONTRO CON L'ASSESSORE AL PIÙ PRESTO»

Ztl aperte, l'ira dei sindacati: «Che danno per i bus»

L'APERTURA di Ztl e aree pedonali alle auto ibride ed elettriche potrebbe mandare in tilt anche il trasporto pubblico. A sostenerlo sono i sindacati dei trasporti, che si uniscono così al coro formato dai Comuni di Bologna, Milano, Torino e Roma nel chiedere al Governo di rivedere la norma contenuta nella finanziaria. «La legge di stabilità mette a serio rischio la già bassa velocità commerciale degli autobus in città», sostengono dunque Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl, Ugl autoferrottranvieri di Bologna. La norma, segnalano i sindacati, non distingue tra i mezzi ecologici ammessi e non specifica le zone accessibili.

DUNQUE, affermano gli autoferrottranvieri, «oltre a un'invasione di auto nel centro storico, assisteremmo a una caduta libera del trasporto pubblico cittadino». Solo per Bologna, ricordano i sindacati, «le stime parlano di almeno 100.000 potenziali auto interessate dal provvedimento, circa il 20% dell'attuale parco auto circolante». Di conseguenza, «l'effetto sul trasporto cittadino sarebbe insostenibile nel quadro della viabilità bolognese già congestionata, non solo nelle zone nevralgiche della città e nelle arterie principali, ma anche nelle zone di periferia». I sindacati ricordano come da «oltre un anno» è aperto un tavolo tecnico col Comune «proprio per cercare di risolvere alcune delle oltre 100 criticità» nelle strade cittadine che «determinano grandi ritardi del trasporto pubblico».



ALLERTA I sindacati temono il crollo dell'utenza per il trasporto pubblico

